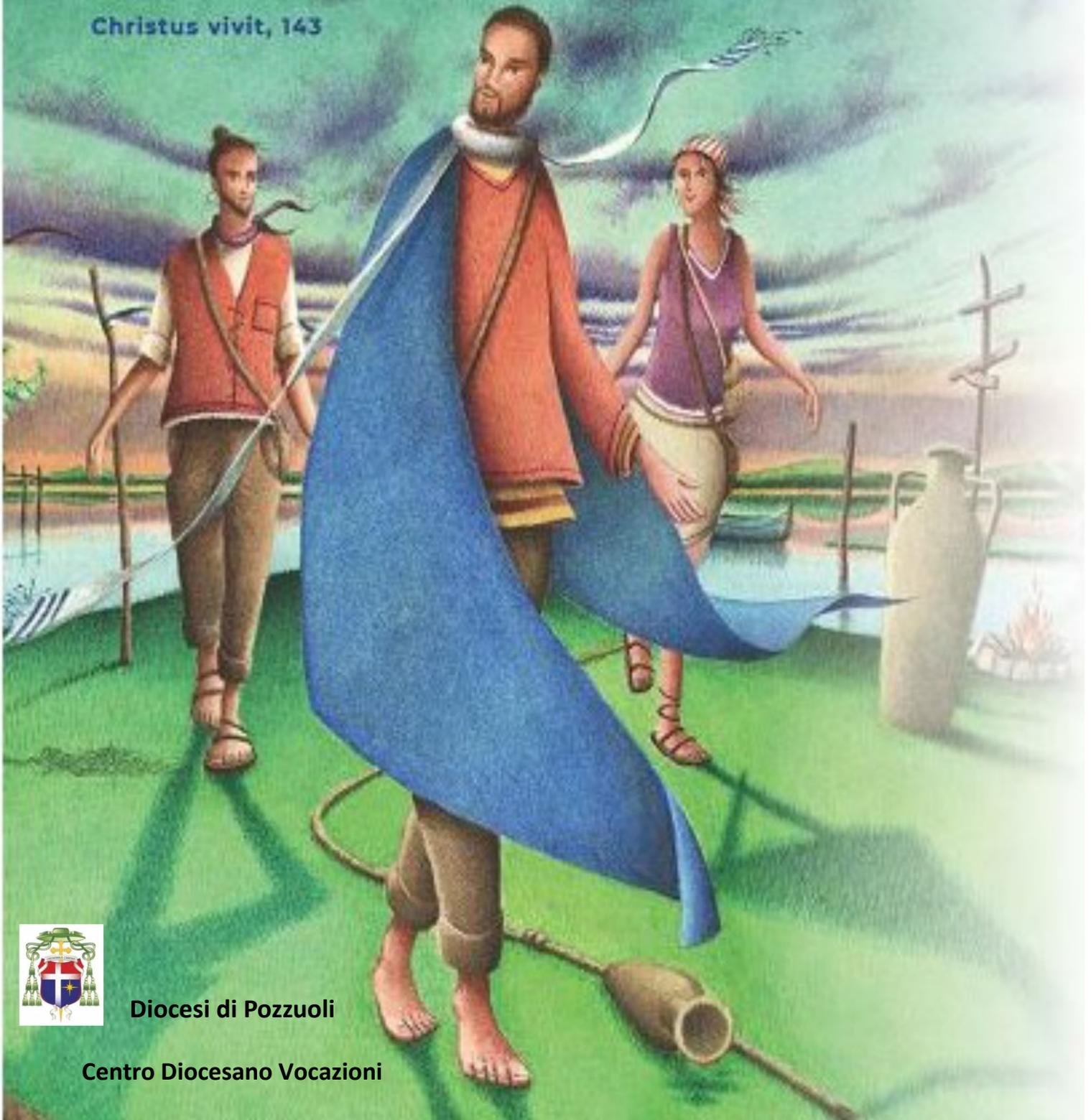


Perchè la vostra gioia sia piena...

*"Datevi al meglio
della vita!"*

Christus vivit, 143



Diocesi di Pozzuoli

Centro Diocesano Vocazioni

57ª GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI 2020

INTRODUZIONE

- 1L.** La ricerca della felicità è comune a tutte le persone di tutti i tempi e di tutte le età perché Dio stesso ha posto "nel cuore di ogni uomo e di ogni donna un desiderio irrimediabile di felicità" e "di pienezza". Questo desiderio grande si rifrange in tanti percorsi: alcuni si rivelano essere autentici passi verso il meglio, altri tradiscono le aspettative e ci ritroviamo lungo strade deludenti: a tutti capita più volte nella vita di scoprire alla fine che la felicità non è lì dove l'abbiamo cercata. E se la vera felicità nascesse da altrove?
- 2L.** Il cammino della felicità comincia controcorrente: occorre passare dall'egoismo al pensare agli altri. Essere tristi è quasi sempre pensare a sé stessi. Così quando la vita interiore si chiude nei propri interessi e non vi è più spazio per gli altri, non si gode più della dolce gioia dell'amore. Non si può essere felici da soli.

SALUTO LITURGICO

C: Il Dio della Speranza, che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

T: E con il tuo Spirito

ORAZIONE

Dona ancora, o Padre, alla tua Chiesa, convocata per questa veglia di preghiera, di gustare nella parola e nel pane di vita la presenza del tuo Figlio, perché riconosciamo in lui il vero profeta e pastore, che ci guida alle sorgenti della gioia eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

ASCOLTARE ... PERCHÉ LA GIOIA SIA PIENA

GUIDA: La vera gioia nasce dall'incontro con Gesù, dal credere che Lui ci ha amato fino a dare la vita per noi. La gioia è sapere di essere amati da Dio che è Padre. La vera gioia non è frutto dei nostri sforzi ma dello Spirito Santo che ci chiede solo di aprire i cuori per riempirli di felicità. La gioia è dunque sentirsi dire da Dio: "Tu sei importante per me, ti voglio bene, conto su di te".

Dalla prima lettera di San Giovanni apostolo (1,1-5)

Quello che era da principio, quello che noi abbiamo udito, quello che abbiamo veduto con i nostri occhi, quello che contemplammo e che le nostre mani toccarono del Verbo della vita - la vita in-

fatti si manifestò, noi l'abbiamo veduta e di ciò diamo testimonianza e vi annunciamo la vita eterna, che era presso il Padre e che si manifestò a noi -, quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. E la nostra comunione è con il Padre e con il Figlio suo, Gesù Cristo. Queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia sia piena.

- 1L. Giovani, non rinunciate al meglio della vostra giovinezza, non osservate la vita dal balcone. Non confondete la felicità con un divano e non passate tutta la vostra vita davanti a uno schermo. Non siate auto parcheggiate, lasciate piuttosto sbocciare i sogni e prendete decisioni. Rischiate, anche se sbaglierete. Un giovane non può essere scoraggiato, la sua caratteristica è sognare grandi cose, cercare orizzonti ampi, osare di più, aver voglia di conquistare il mondo, saper accettare proposte impegnative e voler dare il meglio di sé per costruire qualcosa di migliore. Per questo insisto coi giovani che non si lascino rubare la speranza (Cv.15).
- 2L. Non sopravvivete con l'anima anestetizzata e non guardate il mondo come se foste turisti. Fatevi sentire! Scacciate le paure che vi paralizzano, per non diventare giovani mummificati. Vivete! Datevi al meglio della vita! Aprite le porte della gabbia e volate via! Per favore, non andate in pensione prima del tempo. Non rinunciare mai alla felicità, poiché la vita è uno spettacolo incredibile!" (Cv. 143).

Canto

VEDERE ... PER LASCIARSI INCONTRARE

GUIDA: La felicità non sta nell'aver qualcosa o nel diventare qualcuno, ma nasce dall'incontro, dalla relazione con gli altri, nasce dal sentirsi amati e dal lasciarsi amare. La gioia nasce dalla gratuità di un incontro (Discorso ai seminaristi, 6 luglio 2013). Con l'amico parliamo, condividiamo le cose più segrete. Con Gesù pure conversiamo. La preghiera ci permette di raccontargli tutto ciò che ci accade e di stare fiduciosi tra le sue braccia, e nello stesso tempo ci regala momenti di preziosa intimità e affetto, nei quali Gesù riversa in noi la sua vita. Pregando «facciamo il suo gioco», gli facciamo spazio «perché Egli possa agire e possa entrare e possa vincere» (Cv155)

Canto al Vangelo

Dal Vangelo secondo Giovanni (1,35-40)

Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». E i due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, vedendo che lo seguivano, disse: «Che cercate?». Gli risposero: «Rabbì (che

significa maestro), dove abiti?». Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove abitava e quel giorno si fermarono presso di lui; erano circa le quattro del pomeriggio. Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro.

OMELIA

ESPOSIZIONE EUCARISTICA

Canto per l'esposizione

TESTI PER LA MEDITAZIONE E LA PREGHIERA PERSONALE

1L. Quando si tratta di discernere la propria vocazione, è necessario porsi varie domande. Non si deve iniziare chiedendosi dove si potrebbe guadagnare di più, o dove si potrebbe ottenere più fama e prestigio sociale, ma non si dovrebbe nemmeno cominciare chiedendosi quali compiti ci darebbero più piacere. Per non sbagliarsi, occorre cambiare prospettiva e chiedersi: io conosco me stesso, al di là delle apparenze e delle mie sensazioni? So che cosa dà gioia al mio cuore e che cosa lo intristisce? Quali sono i miei punti di forza e i miei punti deboli? Come posso servire meglio ed essere più utile al mondo e alla Chiesa? Qual è il mio posto su questa terra? Cosa potrei offrire io alla società? Ne seguono altre molto realistiche: ho le capacità necessarie per prestare quel servizio? Oppure, potrei acquisirle e svilupparle?

Silenzio

Canone

2L. Quando uno scopre che Dio lo chiama a qualcosa, che è fatto per questo – può essere l'infermeristica, la falegnameria, la comunicazione, l'ingegneria, l'insegnamento, l'arte o qualsiasi altro lavoro – allora sarà capace di far sbocciare le sue migliori capacità di sacrificio, generosità e dedizione. Sapere che non si fanno le cose tanto per farle, ma con un significato, come risposta a una chiamata che risuona nel più profondo del proprio essere per dare qualcosa agli altri, fa sì che queste attività offrano al proprio cuore un'esperienza speciale di pienezza.

Silenzio

Canone

1L. Per discernere la propria vocazione, bisogna riconoscere che essa è la chiamata di un amico: Gesù. Agli amici, quando si fa un regalo, si regala il meglio. E questo non è necessariamente la cosa più costosa o difficile da procurare, ma quella che sappiamo darà gioia all'al-

tro. Un amico ha una percezione così chiara di questo, che può visualizzare nella sua immaginazione il sorriso dell'amico mentre apre il suo regalo. Un buon discernimento è un cammino di libertà che porta alla luce quella realtà unica di ogni persona, quella realtà che così sua, così personale, che solo Dio la conosce.

SEGUIRE... PER DARSÌ AL MEGLIO DELLA VITA

Silenzio

Preghiera

O mio Signore Dio mio, Creatore, salvatore e sanificatore,
Tu che mi vuoi sempre più a tua immagine e somiglianza,
che mi vuoi fare degno di Te, accrescimi sempre quel desiderio della perfezione
che mi hai messo nell'anima!

Grazie eterne per mezzo di nostro Signore Gesù Cristo,
nello spirito Santo, o Dio Padre, principio di ogni bene,
perché ci hai fatti capaci di continui progressi nel bene
e ce ne hai dato un comando e come legge della vita!

Grazie eterne per mezzo di nostro Signore Gesù Cristo,
nello Spirito Santo, perché ci vuoi applicati a divenire
perfetti come sei, perfetto tu, Padre nostro nei cieli, e
soprattutto nella carità del prossimo, esercizio esterno
Dell'interna carità di Dio!

Grazie eterne, o Padre,
perché ci hai dato nello stesso tuo divin Verbo e Figlio
nella sua incarnazione e vita, passione e morte,
Risurrezione e ascensione, l'esemplare di ogni perfezione, non meno
che l'autore di ogni grazia occorrente!

Grazie eterne, o Padre,
perché ci hai messo nella santa Chiesa cattolica, madre e città,
dei santi, e in essa hai aperto, nei sacramenti
le fonti di ogni santità, e soprattutto grazie del

perpetuo sacrificio e sacramento della divina Eucarestia.

Grazie eterne a te, o nostro Padre dei cieli,
perché ci hai dato in Gesù, vivente nel suo Vangelo,
il Maestro perpetuo della santità, e nello Spirito Santo
inabitante in noi, l'ispiratore perpetuo di ogni applicazione
del divino Vangelo.

Grazie eterne, o nostro Padre dei cieli,
perché nel tuo Figlio Gesù Cristo ci hai offerto
l'esemplare divino Spirito perché formi anche
in noi Gesù Cristo, secondo il dono di grazia di ognuno.

Così sia, o Padre, poiché così è piaciuto alla tua bontà
e misericordia; così sia, o Padre, perché questo esige
La tua gloria e volontà; così sia, o Padre, perché così trionfa e impera il
Tuo santo amore!

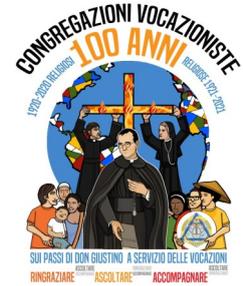
O divina santità, o altissimo Signore,
fammi degno di te! Per te voglio essere il piccolo
volenteroso servo di tutti i santi, per accogliere e
diffondere ogni raggio di santità, e attraverso
queste vie portare le anime a te, o Santo dei Santi!

(Beato Giustino Russolillo)

Canto

GUIDA: Nel discernimento della vocazione scorgiamo il nostro specifico modo di essere "per gli altri. Per realizzare la propria vocazione è necessario sviluppare, far germogliare e coltivare tutto ciò che si è. Non si tratta di inventarsi, ma di scoprirsi alla luce di Dio e far fiorire il proprio essere. La tua vocazione ti orienta a tirare fuori il meglio di te stesso per la gloria di Dio e per il bene degli altri (cv257). I santi non sono superuomini, ma sono uomini e donne che hanno scoperto il segreto della felicità autentica la cui sorgente è nell'amore di Dio. Siamo nati per non morire mai più, siamo nati per godere la felicità di Dio.

Testimonianza



PREGHIERA PER LA 57a GMPV

Signore Gesù, incontrare te
lasciare che il tuo sguardo ci raggiunga lì
dove ci siamo nascosti.

Solo i tuoi occhi vedono e amano
tutto di noi: donaci la luce del tuo
Spirito perché guardando te cono-
sciamo il nostro vero volto di figli
amati.

Signore Gesù, scegliere te
lasciare che tu vinca l'amarezza
delle nostre solitudini
e la paura delle nostre fragilità;
solo con te la realtà si riempie di vita.
Insegnaci l'arte di amare:
avventura possibile
perché tu sei in noi e con noi.



Signore Gesù, seguire te
far sbocciare sogni e prendere decisioni:
darsi al meglio della vita.
Attiraci all'incontro con te
e chiamaci a seguirti per ricevere da te
il regalo della vocazione:
crescere, maturare
e divenire dono per gli altri.

Amen

Canto di adorazione

Acclamazioni

M Tu sei santo, sei forte, sei grande.

Tu sei l'Altissimo Onnipotente.

Tu Signore, unico Dio che compi opere meravigliose.

F Tu, unico Dio in tre Persone.

Tu, Signore Iddio degli dei.

Tu il bene; Tu ogni bene.

Tu il sommo bene.

M Tu, Signore vivo e vero.

Tu sei amore, carità.

Tu sei sapienza, Tu sei umiltà.

Tu sei pazienza.

F Tu sei bellezza;

Tu sei riposo, Tu sei sicurezza.

Tu sei gioia e letizia.

Tu sei la nostra speranza.

M Tu sei giustizia,

Tu sei comprensione.

Tu ogni nostra sovrabbondante ricchezza.

Tu sei splendore, Tu sei mansuetudine.

F Tu sei protettore,

Tu sei custode. Tu sei difensore;

Tu sei forza. Tu sei sollievo.

T Tu sei la nostra speranza.

Tu sei la nostra dolcezza,

Tu sei la nostra eterna vita.

Tu Dio onnipotente, misericordioso, Salvatore.



BENEDIZIONE EUCARISTICA

Orazione

O Dio, che in questo sacramento della nostra redenzione ci comunichi la dolcezza del tuo amore, ravviva in noi l'ardente desiderio di partecipare al convito eterno del tuo regno. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Canto finale